covo di Modena la terra e peschiera *Quarantulam, pertinentem de Comitatu Regienfi, cum omni districtu ibidem legaliter pertinente*. Quindi con altro Diploma dell' Anno 904. al medesimo Vescovo confermò *Castellum quoddam juxta Civitatem Novam in territorio Mutinensi, ab eodem Goufreddo venerando Episcopo a fundamentis erectum, eo scilicet ordine, ut nullus Dux, Comes, Vicecomes &c. in jam dicta firmitate aique Castello potestatem ullam exercere presumat &c.* Nè solamente questo Castello, ma altri ancora furono allora in dominio del Vescovo di Modena. Per quanto abbiamo da Liutprando Storico Lib. V. Cap. 12. Par. I. del Tomo II. *Rer. Ital.* Ugo Re d' Italia nell' Anno 945. sdegnato contra di Guido Vescovo di Modena, perchè ribellatosi avesse preso il partito di Berengario II. *congregatis copis ad ejus Castrum Vineolam venit, idque viriliter, sed inutiliter oppugnavit*. Scorrettamente fu ivi stampato *Niveolam*. Ma nell' antico Manuscritto della Biblioteca Cesarea è chiaramente scritto *Vineolam*, come notai alla pag. 476. Del medesimo Castello si fa menzione in una Carta del 968. esistente nell' Archivio de' Canonici di Modena con queste parole: *Placuit adque convenit inter Dominus Widone Episcopus sancte Motinensis Ecclesie, necnon inter Dominico, qui & Franco, de Castro Viniola &c.* Ecco lo stesso Guido Vescovo, il cui Castello oggidì *Vignola* (potè anche essere suo Allodiale) sostenne quel duro assedio dal Re Ugo. D' esso ora con titolo di Marchese sotto il Serenissimo Duca di Modena è padrone D. Gaetano Boncompagno Duca di Sora, e Principe di Piombino; e in esso (mi sia lecito il pagare questo tributo d'amore) io nacqui nel 1672. Il suddetto Berengario II. nell' Anno 950. concedette al medesimo Guido Vescovo *omnem districtum in Castris, quod Aventus nominatur, vel Rovereto, sive Civitas Nova, vel Isabardum: teloneum quoque, & curaturam, & redhibitionem ipsius Ripariæ, & ligaturam navium, & quicquid Pars Publica inibi habere & exigere potest usque in fluvio Padi*. Lascio andare altre memorie per venire a quello che più importa; cioè che Corrado Primo fra gl' Imperadori concedette ad *Ingone Vescovo* di Modena *omnem Comitatum ejusdem Civitatis*. Ne ho io pubblicato il Diploma, dato nell' Anno 1038. ma confessando, che nelle Note Cronologiche di esso si trova dello sconcerto. Potrebbe anche parere, che ne' suoi Successori si continuasse questo dominio, se fosse autentica un' altra Scrittura dell' Anno 1092. in cui *Eriberto Vescovo* concede a' suoi Cittadini a titolo di Livello alcune terre *ad nostram ampliandam Civitatem*. Di qui ancora seguirebbe, che in que' tempi la celebre Contessa Matilda non fosse Contessa di Modena. Ma io truovo del buio in tali notizie; e però di più non ne dico.

NON fecero di meno, anzi fecero di più tanti altri Vescovi d' Italia in que' tempi. Avvenne, che nel Secolo Nono i Saraceni, gli Ungri, oggidì Ungheri, gente barbara, riempierono di stragi, saccheggi, e incendi le contrade